

Cinquant'anni di Europa

Un protagonista: Altiero Spinelli

Nel 2007 ricorre il 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma (1957-2007), fondamentali per la nascita dell'Europa e che prevedono, tra l'altro, le elezioni a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo.

L'Antenna Europe Direct del Comune di Livorno e la redazione di "CN-Comune Notizie" vogliono ricordare, tra i protagonisti più significativi, la figura dell'italiano Altiero Spinelli, di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita, riproponendo ai lettori un testo tratto dal volume *Da Mazzini a Prodi. I protagonisti che hanno fatto l'Europa, Firenze 2006, a cura dell'Antenna Europe Direct di Firenze [p.g.c.]*.

Altiero Spinelli nasce a Roma nel 1907 e viene iniziato alla politica dal padre socialista. Aderisce a 17 anni al Partito Comunista Italiano, partecipando attivamente alla lotta contro il fascismo e diventando segretario interregionale della Gioventù Comunista nel centro Italia. Dopo aver subito una condanna al confino di polizia nel 1926, passa in clandestinità e si trasferisce nel nord Italia. Il 3 giugno 1927, non ancora ventenne, viene arrestato a Milano e tradotto a Roma per essere processato dal Tribunale speciale e condannato a 16 anni e 8 mesi di carcere. Dopo un anno a Roma, al carcere di Regina Coeli, e tre a Lucca, viene trasferito a Viterbo, per poi essere, nel 1932, definitivamente rinchiuso a Civitavecchia.

In carcere studia gli scritti politici di Kant e Hegel pervenendo grazie ad essi ad un allontanamento dal PCI da cui sarà espulso nel 1937 per le sue critiche alla figura e



Sopra:
Altiero Spinelli

Sotto:
Immanuel Kant





Sopra:
Ernesto Rossi e Luigi Einaudi

alle decisioni di Stalin. Al confino studia anche le opere dei federalisti inglesi del XVIII secolo e quelle di Lord Lothian e di Lionel Robbins, approfittando del fitto scambio di libri tra Ernesto Rossi, anch'egli al confino, e Luigi Einaudi. Sempre nel carcere di Civitavecchia ha l'occasione di entrare in contatto con esponenti dell'antifascismo quali Umberto Terracini e Leo Valiani con i quali intrattiene relazioni di amicizia. Pur godendo di due amnistie per il decennale della Marcia su Roma e in occasione di un matrimonio in casa Savoia, rispettivamente di 5 e 2 anni, il 28 gennaio 1937, scontato il periodo di carcerazione, subisce un'ulteriore, arbitraria condanna al confino e viene tradotto prima a Ponza e poi alla destinazione definitiva di Ventotene.

Sono questi gli anni decisivi della svolta politica, infatti a seguito degli studi fatti sui testi dei federalisti inglesi ne abbraccia le tesi e abbandona le teorie comuniste. Insieme ad Ernesto Rossi, ad Eugenio Colorni e ad Ursula Hirschmann (sua futura moglie) elabora nel 1941 il "Manifesto per un'Europa libera e unita" meglio conosciuto con il nome di *Manifesto di Ventotene*. Il *Manifesto*, risultato di un ampio dibattito durato alcuni mesi, al quale partecipa un gruppetto di confinati che Spinelli, nel suo *Diario*, ricorda essere Dino Roberto, Enrico Giussani, Giorgio Braccialarghe e Arturo Buleghin, ha il pregio di tradurre le idee di grandi pensatori del passato e della contemporaneità in un programma politico di ampio respiro.

Ridotta all'essenziale, la proposta che nasceva a Ventotene e che sarebbe stata diffusa nel Continente attraverso la rete clandestina dell'antifascismo contemplava in primo luogo "la definitiva abolizione della divisione dell'Europa in Stati nazionali e sovrani". Ciò avrebbe cancellato "la linea di divisione fra i partiti progressisti e i partiti reazionari". Fine della politica non sarà più la conquista del potere in ambito nazionale ma "la creazione di un solido stato internazionale".

Il *Manifesto* recita:

Oggi è il momento in cui bisogna saper gettare via vecchi fardelli divenuti ingombranti, tenersi pronti al nuovo che sopraggiunge, così diverso da tutto quello che si era immaginato, scartare gli inetti fra i vecchi e suscitare nuove energie fra i giovani. Oggi si cercano e si incontrano, cominciando a tessere la trama del futuro, coloro che hanno scorto i motivi dell'attuale crisi della civiltà europea, e che perciò raccolgono l'eredità di tutti i movimenti di elevazione dell'umanità, naufragati per incomprensione del fine da raggiungere o dei mezzi come raggiungerlo. La via da percorrere non è facile, né sicura. Ma deve essere percorsa e lo sarà!

Dopo le dimissioni di Mussolini dalla carica di primo ministro nel 1943 viene finalmente liberato. Nello stesso anno, resosi conto della necessità di una organizzazione politica per la realizzazione del suo sogno federalista, promuove a Milano la fon-

dazione del Movimento Federalista Europeo. Spostatosi in Svizzera vi pone le basi per la battaglia federalista sovranazionale mantenendo le fila del Movimento in Italia, scrivendo numerosi saggi e collaborando alla diffusione di materiale antifascista negli altri paesi. I suoi sforzi portano ad incoraggianti risultati quando nel 1944 nasce il CFFE (Comitato Francese per la Federazione Europea), che sposa interamente le tesi del *Manifesto di Ventotene*.

Mentre il messaggio del *Manifesto* vola

per l'Europa, Spinelli rientra in Italia per partecipare attivamente alla Resistenza, aderendo al partito d'Azione, della cui attività fu uno degli ispiratori e per il quale scrisse il "Progetto di Piano di Lavoro". Su pressione di altri esponenti politici, decide di varcare clandestinamente la frontiera italiana per raggiungere Parigi, dove, insieme ad altri esponenti della Resistenza europea, fonda il Comitato Internazionale per la Federazione Europea.

Nel 1946 Spinelli e Rossi escono dal Movi-

Sotto:

*Commissione Malfatti,
presieduta da Altiero Spinelli*



mento Federalista Europeo, ritenendo ormai assai improbabile la realizzazione del loro progetto di Europa libera e federata. Era infatti il periodo di spartizione fra le grandi potenze del controllo territoriale del Vecchio Continente.

L'abbandono di Spinelli non è però definitivo; infatti nel corso della sua storia più volte rientrerà e uscirà dal Movimento.

Agli inizi degli anni cinquanta, l'azione di Spinelli e del Movimento Federalista Europeo sul governo italiano si rivela decisiva per fare della costituente europea la questione centrale delle trattative intergovernative per la creazione della Comunità europea di difesa (CED). È grazie a questa azione che l'Assemblea *ad hoc* (l'assemblea allargata della CECA) viene incaricata di elaborare lo statuto della Comunità politica europea, cioè dell'organismo politico incaricato di controllare l'esercito europeo. L'Assemblea assolve al suo mandato elaborando un testo di costituzione, ma la sua opera viene vanificata dalla mancata ratifica della CED da parte della Francia (1954). Nonostante questa sconfitta, fra il 1954 e il 1960 Spinelli e il MFE rilanciano la lotta federalista, impegnandosi per mobilitare l'europesismo in una protesta popolare crescente - l'azione del Congresso del Popolo europeo - diretta contro la legittimità stessa degli stati nazionali.

In Italia, Spinelli partecipa attivamente alla vita politica, divenendo consigliere del socialista Pietro Nenni, più volte presidente

del Consiglio. Dal 1976 al 1983 è deputato della sinistra alla Camera. Sulla scena europea, è membro della Commissione della Comunità europea dal 1970 al 1976, per la quale si occupa di politica industriale e ricerca.

È nel Parlamento europeo che Spinelli ha l'opportunità di avviare un'azione di tipo costituzionale, promuovendo all'interno del Parlamento europeo, ormai eletto direttamente, l'elaborazione di un progetto di Trattato di Unione europea adottato il 14 febbraio 1984 con 237 voti favorevoli e 31 contrari.

Il trattato rafforza i poteri del Parlamento europeo in materia finanziaria e legislativa e subordina ad esso la Commissione europea della quale approva il programma politico. Inoltre, il trattato prevede due novità: il principio di sussidiarietà e conciliazione per quanto riguarda la discussione di strategie concorrenti nella cooperazione intergovernativa e l'integrazione comunitaria.

Questa iniziativa viene frenata e insabbiata dai governi nazionali, che nel 1985 varano il meno ambizioso Atto Unico europeo. Essa segna tuttavia l'ingresso sulla scena europea del Parlamento europeo come nuovo soggetto politico nel processo di democratizzazione delle istituzioni comunitarie.

Nel suo discorso al Parlamento europeo, Spinelli dice:

Giunto alla fine di un capitolo e all'inizio di un nuovo capitolo che probabilmente sarà portato a termine da altri, e riflettendo sul lavoro che ho cercato di fare qui, devo dire che, se le idee contenute in questo testo e nella risoluzione non fossero esistite nella mente della grande maggioranza di questo Parlamento, non sarei mai riuscito a

mettervele. Mi sono limitato ad esercitare, come Socrate, l'arte della maieutica. Sono stato l'ostetrica che ha aiutato il Parlamento a dare alla luce questo bambino. Adesso bisogna farlo vivere.

Altiero Spinelli muore a Roma il 23 maggio 1986.

Il Manifesto di Ventotene

Il Manifesto ha il grande merito di trasformare le idee di alcuni grandi pensatori, fra cui Immanuel Kant ed i contemporanei Lionel Robbins e Lord Lothian (delle cui opere Spinelli aveva potuto fare conoscenza durante il confino grazie al continuativo scambio di informazioni e alla trasmissione clandestina di libri che aveva luogo fra Luigi Einaudi e Ernesto Rossi), in un progetto politico concreto di grande respiro. Il Manifesto presenta alcune concezioni politiche nuove, ovvero che "la battaglia per la federazione europea è una battaglia da fare subito" e che questa azione avrebbe creato un nuovo spartiacque fra le correnti politiche:

la linea di divisione fra i partiti progressisti e i partiti reazionari cade perciò ormai, non lungo la linea formale della maggior o minore democrazia, del maggior o minore socialismo da istituire, ma lungo la sostanziale nuovissima linea che separa coloro che concepiscono, come campo centrale della lotta quello antico, cioè la conquista e le forme del potere politico nazionale, e che faranno, sia pure involontariamente, il gioco delle forze reazionarie, lasciando che la lava incandescente delle passioni popolari torni a solidificarsi nel vecchio stampo e che risorgano le vecchie assurdità, e quelli che vedranno come compito centrale la creazione di un solido stato internazionale, che indirizzeranno verso questo scopo le forze popolari e, anche conquistato il potere nazionale, lo adopereranno in primissima linea per realizzare l'unità internazionale.

L'Isola di Ventotene

L'Isola di Ventotene, che fa parte del gruppo sud-occidentale delle isole Ponziane e si trova circa a metà strada tra Ponza ed Ischia, durante il periodo fascista fu sede di confino politico; come luogo di detenzione fu utilizzata in un primo momento la Torre Borbonica.

A partire dal 1939 fu edificata la cittadella "confinaria" con 13 cameroni, in cui furono alloggiati circa 900 confinati, condannati per il fatto di essere oppositori del regime fascista: fra gli altri, Pertini, Terracini, Di Vittorio, Longo, Colorni, Rossi, Spinelli e molti altri esponenti dei partiti comunista, socialista, di Giustizia e Libertà ed anarchici.

Insieme a loro erano reclusi anche delinquenti comuni, che spesso fungevano da informatori delle Autorità.

I confinati dovevano rispettare regole ben precise: muoversi nelle ore diurne soltanto entro un perimetro ben delimitato e sorvegliato, non frequentare gli abitanti del paese, non partecipare alle funzioni religiose senza un particolare permesso, non scrivere se non una cartolina o una lettera alla settimana, non parlare lingue straniere, non giocare a carte, rientrare nella cittadella un'ora prima del tramonto. Alcuni confinati, tra cui ad esempio Sandro Pertini, erano soggetti ad una sorveglianza speciale, essendo scortati continuamente da una guardia armata.

Proprio durante il confino a Ventotene - e nonostante queste regole da rispettare - Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni riuscirono a comporre il cosiddetto *Manifesto di Ventotene*, utilizzando come carta quella delle sigarette, l'unica disponibile, e nascondendo il manoscritto nel sottofondo di una botte. Fu poi Ursula Hirschmann, futura moglie di Colorni, a diffondere clandestinamente il *Manifesto* in continente, sia a Milano che a Roma.

Altiero Spinelli fu sempre particolarmente legato all'Isola di Ventotene, tanto che alla sua morte, nel 1986, lasciò scritto nelle proprie disposizioni testamentarie che le sue ceneri venissero sparse proprio sull'isola in cui aveva trascorso il confino politico; ciò all'epoca non fu possibile e l'urna contenente le ceneri fu depositata nel cimitero di Ventotene.

[n.d.r.]

Cronologia - L'Europa dal Manifesto di Ventotene ad oggi

1941 Altiero Spinelli, insieme ad Ernesto Rossi, ad Eugenio Colorni e ad Ursula Hirschmann (sua futura moglie) elabora nel 1941 il "Manifesto per un'Europa libera e unita" meglio conosciuto con il nome di *Manifesto di Ventotene*

18 aprile 1951 A Parigi, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo firmano il trattato istitutivo della CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio)

1 giugno 1955 I rappresentanti dei sei Paesi membri della CECA decidono di estendere il processo di integrazione a tutti i settori dell'economia

8 dicembre 1955 La bandiera blu con 12 stelle giallo/oro viene adottata come emblema del Consiglio d'Europa. Nel 1985 diverrà simbolo ufficiale dell'Unione Europea

25 marzo 1957 A Roma i sei Paesi membri della CECA firmano i trattati che istituiscono la CEE (Comunità Economica Europea) e l'EURATOM (Comunità Europea dell'Energia Atomica)

1 gennaio 1973 Il Regno Unito, la Danimarca e l'Irlanda entrano a far parte della CEE (gli Stati membri diventano nove)

7 e 10 giugno 1979 Si svolge a suffragio universale la prima elezione del Parlamento Europeo composto da 410 membri

1 gennaio 1981 La Grecia entra a far parte della Comunità europea (gli Stati membri diventano dieci)

14 settembre 1983 Altiero Spinelli, in qualità di Euro deputato, presenta al Parlamento Europeo una proposta di trattato istitutivo dell'Unione Europea

14 febbraio 1984 Il Parlamento Europeo adotta il progetto di Unione Europea fondato sulla proposta di Spinelli

1 gennaio 1986 La Spagna e il Portogallo entrano a far parte della Comunità europea (gli Stati membri diventano dodici)

1 luglio 1987 Entra in vigore l'Atto Unico Europeo, che modifica il Trattato di Roma nel senso di dare nuovo vigore al processo di integrazione europea

19 giugno 1990 Viene firmata la Convenzione di Schengen che elimina i controlli alle frontiere tra i paesi membri delle Comunità Europee

7 febbraio 1992 A Maastricht viene firmato il trattato che istituisce l'Unione Europea, organizzazione che fonda la sua struttura sul sistema già esistente delle Comunità Europee, ma avvia la cooperazione anche in settori non economici, come la politica estera, la politica di difesa, la giustizia e gli affari interni. Oltre a questa importante svolta nel processo di integrazione europea, con il Trattato di Maastricht vengono stabilite le tappe per la realizzazione di un'unione economica e monetaria con l'adozione di una moneta unica europea

1 gennaio 1995 L'Austria, la Finlandia e la Svezia entrano a far parte della Unione Europea (gli Stati membri diventano quindici)

2 ottobre 1997 Firma del trattato di Amsterdam con il quale vengono attribuite nuove competenze all'Unione Europea

1 gennaio 1999 Nasce la nuova moneta unica europea: l'Euro

26 febbraio 2001 Viene firmato il trattato di Nizza che prevede un adeguamento dell'assetto istituzionale dell'Unione Europea in previsione del futuro allargamento

1 gennaio 2002 In dodici paesi dell'Unione, Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna, entra in circolazione l'Euro

1 maggio 2004 Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria entrano a far parte della Unione Europea (gli Stati membri diventano venticinque)

29 ottobre 2004 A Roma viene firmato il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, noto come Costituzione Europea

1 gennaio 2007 Bulgaria e Romania entrano a far parte dell'Unione Europea (gli Stati membri diventano ventisette). In Slovenia entra in circolazione l'Euro

A cura dell'Antenna Europe Direct di Livorno

